

LA TESTIMONIANZA Un anno diedero persino le merendine al posto del dolce

«La Torta ai miei tempi»

Il marito di Rosa Monteverde, Luisitto, uno dei promotori

LAVAGNA (coq) Un evento che ha attraversato tante epoche e che quest'anno giunge alla 65sima edizione. La rievocazione storica della Torta dei Fieschi è cambiata nel tempo. Ecco come la ricorda la signora Rosa Monteverde, commerciante che ne ha vissuto 36 edizioni, dal 1965 al 2001, gestendo una delle più antiche pasticcerie del borgo insieme al marito Luisitto, scomparso nel 2008. «All'inizio il gioco delle coppie e la distribuzione della torta erano in piazza della Libertà - racconta la signora -, per comprare il biglietto e giocare si entrava in un recinto mentre il pubblico rimaneva fuori a guardare. C'è sempre stato invece il bellissimo corteo che scende dalla Basilica



Luisitto Monteverde negli anni 90

con personaggi in costume e sbandieratori». La serata del 14 agosto ha avuto una costante presenza di visitatori da fuori città, «ma nei primi

anni erano persone di una certa età a fare il gioco mentre oggi sono soprattutto giovani - prosegue Rosa -. Per le pasticcerie è un appuntamento importante perché tutti preparano la torta da distribuire e sul vassoio c'è il nome del negozio. Mio marito Luisitto era tra i promotori della manifestazione e ha sempre dato anima e corpo». Non sono mancati, però, gli episodi «originali»: «Ricordo che una volta, circa 30 anni fa, i pasticceri non si erano messi d'accordo per preparare ciascuno una quantità di torta da distribuire - conclude la signora Rosa - e il Comune l'aveva sostituita con merendine!».

Agnese Campodonico

© RIPRODUZIONE RISERVATA